

COMUNE MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

Provincia di Pisa

RELAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2018

(art.231 del D.lgs 267/2000 e s.m.i)

Ai sensi dell'art.11, comma 6, del D.lgs 23 giugno 2011 n.118 la relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonche' dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianita' superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonche' sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrita', espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le societa' controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di

revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Di seguito sono riportati gli specifici punti con le indicazioni riferite al rendiconto della gestione 2018.

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Le valorizzazioni sono state formulate sulla base dell'analisi strutturale (entrate e spese continuative dell'Ente) e degli obiettivi definiti per il periodo di riferimento del bilancio di previsione. La quantificazione delle entrate e delle spese è effettuata secondo i criteri stabiliti dalla legge e dai principi contabili: quantificazione delle entrate al lordo delle eventuali spese di esazione e delle spese al lordo di eventuali entrate compensative.

La quantificazione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE) tiene conto della ristrutturazione dei residui attivi/passivi, effettuata in sede di chiusura degli esercizi 2014-2015.

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;

-conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche. Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Montopoli in Val D'arno ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica. Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi

consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

(a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;

(b) le sopravvenienze e le insussistenze;

(c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico é quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;

- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;

- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;

- le perdite di competenza economica dell'esercizio;

- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;

- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011. Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Con particolare riferimento a questo ultimo punto si ipotizza che la competenza economica dell'operazione coincida con la competenza finanziaria, (ciò attraverso le opportune scritture di assestamento). Il conto economico per l'anno 2018 si chiude con una perdita pari ad € **-318.197,83**. Tale dato risente di una riduzione consistente dei ricavi della parte corrente del bilancio.

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio immobiliare.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n°267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio. Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

ATTIVO:

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
- le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le partecipazioni sono state valutate con il metodo del "Patrimonio netto":

PASSIVO:

- le entrate per conferimento di capitali e per oneri di urbanizzazione che hanno finanziato le immobilizzazioni vengono accantonate e ridotte anno per anno, imputando tra i ricavi del conto economico (alla voce proventi da trasferimenti e contributi) una quota pari alla percentuale di ammortamento dei beni patrimoniali alla cui realizzazione hanno contribuito (è la cosiddetta operazione di “sterilizzazione degli investimenti” che consente di non far gravare sulla determinazione delle tariffe dei servizi le quote di ammortamento relative a beni realizzati con capitali di terzi);
- entrate per conferimento di capitali a fondo perduto ed alle concessioni cimiteriali sui loculi, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono classificate quali proventi della gestione, e le quote non di competenza dell’esercizio vengono contabilizzate tra i risconti passivi; nelle scritture di assestamento dell’esercizio le quote di conferimenti in conto capitale relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla voce risconti passivi.
- gli oneri di urbanizzazione che finanziano spese di investimento, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire; nelle scritture di assestamento dell’esercizio le quote di oneri di urbanizzazione relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla predetta voce del patrimonio netto.

CONTI D'ORDINE:

nei conti d’ordine sono stati registrati gli impegni relativi ai residui del titolo II della spesa, dei depositi cauzionali, delle fidejussioni e delle marche segnatasse.

Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

LE ATTIVITÀ sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all’arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie:

- l'attivo immobilizzato, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ecc...) e mobili di proprietà dell'ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine; rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo;

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

L'inventario dei beni dell'Ente aggiornato al 31/12/2018 ha generato le risultanze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportate nell'attivo patrimoniale, le stesse comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, le nuove acquisizioni, le dismissioni nonché gli ammortamenti ed alcune correzioni di valore contabilizzate anche nel conto economico.

- L'attivo corrente, costituito:

- 1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi bancari.

2) dai risconti, in quanti assimilabili alle liquidità differite i ratei ed i risconti attivi.

LE PASSIVITÀ si riferiscono alle fonti di finanziamento, esposte in ordine decrescente di esigibilità, ossia in funzione delle rispettive scadenze:

- il patrimonio netto, che ha scadenza illimitata essendo costituito dalle risorse proprie dell'ente (netto patrimoniale), dalle riserve (da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, e dal risultato economico dell'esercizio).

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, é articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi.

Altri Debiti.

-Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 - bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione

finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Il totale dell'attivo e passivo al 31.12.2018 risulta essere pari ad euro **42.058.908,81**

LE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

Si riepilogano le voci principali e di sintesi del conto del bilancio:

ENTRATE

Sono state accertate entrate COMPLESSIVE per € **9.025.531,69** rispetto ad € 13.171.901,99 previste nel bilancio di previsione 2018/2020.

Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Per quanto riguarda le entrate tributarie l'accertamento è stato pari ad € **5.900.105,24**; in particolare i maggiori accertamenti sono stati:

- € 1.997.000,00 IMU riscossa dai contribuenti;
- € 432.831,00 attivita' recupero coattivo IMU ed altri tributi;
- € 1.520.799,05 TARI;
- € 888.430,93 Fondo di solidarieta' comunale;
- € 900,000,00 addizionale comunale IRPEF.

Titolo 2- Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche

In tale tipologia di entrate vengono contabilizzati gli introiti derivanti dai trasferimenti correnti da parte di Amministrazioni Pubbliche nonche' quelli derivanti da imprese. Generalmente tali entrate sono destinate al co-finanziamento di spese specifiche. Sono state accertate entrate per € **283.899,30** di cui le principali:

- trasferimenti in ambito educativo scolastico € 88.895,37,
- trasferimento dallo Stato € 55.843,34,
- trasferimenti per erogazione contributi affitti € 12.738,66.

Titolo 3- Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

In queste categorie del titolo 3 sono raccolte le entrate proprie del comune che sono state accertate per € **1.173.962,77**. Le voci piu' significative accertate sono state:

-proventi refezione scolastica:	€ 168.834,38
-proventi asili nido	€ 182.340,89
-canoni locazione	€ 42.832,85
-canone occupazione spazi ed aree pubbliche	€ 109.824,14
-contributi comieco	€ 134.091,63

Titolo 4- Entrate in conto capitale

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad accertare entrate in conto capitale per € **532.257,39** di cui:

- oneri di urbanizzazione per un importo complessivo pari ad € 383.452,60. La parte destinata a finanziare le spese correnti è pari ad €. 125.000,00 che corrisponde al 32,59% delle somme accertate
- alienazioni beni mobili ed immobili per €. 52.780,00
- trasferimenti da Regione Toscana da destinare ad investimenti per €. 46.423,64
- contributi ricevuti da soggetti privati per €. 49.601,15

Titolo 5- Entrate da riduzione attività finanziarie

La dismissione di società in liquidazione come deliberato dall'Ente in base alle norme in materia di razionalizzazione delle partecipazioni ha permesso di accertare ed introitare €. **5.934,62**

Titolo 6- Accensione prestiti

Non sono stati contratti mutui

Titolo 7- Anticipazione da Istituto tesoriere

L'ente non ha dovuto ricorrere nel corso dell'anno 2018 ad anticipazione di cassa.

Titolo 9- Entrate per conto di terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura

autorizzatoria. In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell’ente presso terzi, i depositi di terzi presso l’ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell’individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l’autonomia decisionale sussiste quando l’ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, e le somme accertate risultano pari ad **€ 1.129.372,37**

SPESE

Sono state impegnate spese per **€ 9.528.428,52**. in base alle nuove norme in materia di armonizzazione contabile (D.lgs 118/2011) e secondo le disposizioni in materia di “competenza finanziaria potenziata” si è provveduto a reimputare all'anno 2019 impegni perfezionati ma non esigibili nell'anno 2018 sia per la parte corrente che in conto capitale. Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) nella parte spesa nell'anno 2018 ed in entrata nell'anno 2019 risulta essere il seguente

-PARTE CORRENTE: € 231.903,16

-PARTE CAPITALE: € 449.257,42

Si riepilogano le voci principali e di sintesi del conto del bilancio:

Titolo 1- Spese correnti

Sono state impegnate spese correnti per **€ 6.963.289,72.**; a livello di macroaggregati la maggiore incidenza sono per le spese di personale (macr 1-2) pari ad € 2.283.392,70, € 50.062,80 per interessi passivi, € 3.713.273,92 per acquisti beni e servizi; gli impegni sono stati finanziati anche dall'avanzo 2017 applicato alla parte corrente per €. 318.418,14 e dal FPV per € 183.934,40 costituito a seguito della reimputazione all'anno 2018 di impegni assunti nell'anno 2017

Titolo 2 – spese di investimento

Il dato delle spese di investimento e le somme impegnate tengono conto dei seguenti elementi:

- nel corso dell'anno 2018 sono state reimputate impegni assunti nell'anno 2017 e finanziati con FPV per € 658.091,87; inoltre è stato applicato avanzo per finanziare la parte investimenti per € 651.839,02

Per effetto di spese non esigibili nell'anno corrente è stato istituito apposito FPV per un importo pari ad € 449.257,42. Il totale delle somme impegnate è pari ad € **1.231.887,01**

Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria

Non ricorre la fattispecie

Titolo 4 - Rimborso prestiti

Sono state rimborsate quote capitale di mutui in essere per un importo pari ad €. **203.879,42**

Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto/tesoriere

Si rinvia alla sezione di analisi della parte entrata

Titolo 7 - Uscite per conto di Terzi e partite di giro

Si rinvia alla sezione di analisi della parte entrata

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in ENTRATA

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al

31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato. Il Fondo Pluriennale vincolato in ENTRATA come risultante dal rendiconto di gestione 2018 risulta essere il seguente

FPV entrata a finanziamento spesa corrente	€ 183.934,40
FPV entrata a finanziamento spesa in conto capitale	€ 658.091,87

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, come risultante dal conto del bilancio 2018, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV spesa corrente	€ 231.903,16
FPV spesa in conto capitale	€ 449.257,42

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

LE PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ANNO, COMPRENDENDO L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI DI RISERVA E GLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE;

Il bilancio di previsione finanziario 2018-2020 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.108 del 29.12.2017.

Per la consultazione degli atti in argomento si rimanda all'albo pretorio on line dell'Ente consutabile al sito internet www.comune.montopoli.pi.it

Le variazioni intervenute nel corso dell' esercizio finanziario possono essere così riassunte:

Variazioni di bilancio totali:	59
di cui variazioni di Consiglio	6
di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	9
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 comma 5 bis Tuel	27
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	9
di cui variazioni altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	0
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 176 – prelevamenti FONDO DI RISERVA	8

L'ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

Con l'approvazione del rendiconto di gestione 2017 (delibera Consiglio Comunale n° 39 del 10.05.2018) è stato determinato il risultato di amministrazione pari ad **€ 6.014.760,05** così suddiviso:

- Parte accantonata: € 2.901.088,86
- Parte vincolata: € 2.045.960,62
 - di cui vincolato per per legge: € 1.146.288,41
 - di cui vincoli derivanti da trasferimenti: € 579.913,04
 - di cui vincoli derivanti da contrazione mutui: € 15.939,90
 - di cui vincoli formalmente attr. Ente: € 303.819,27
- Parte destinata agli investimenti: € 633.675,19
- Parte disponibile: € 434.035,38

Nel corso dell'esercizio è stato applicato avanzo accantonato, vincolato e destinato per un importo complessivo pari ad € 970.257,16.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 è pari ad **€ 5.907.563,06** così suddiviso:

- Parte accantonata: € 3.358.177,04
- Parte vincolata: € 1.737.895,14
 - di cui vincolato per per legge: € 867.611,47
 - di cui vincoli derivanti da trasferimenti: € 550.524,50
 - di cui vincoli derivanti da contrazione mutui: € 15.939,90
 - di cui vincoli formalmente attr. Ente: € 303.819,27
- Parte destinata agli investimenti: € 160.767,98
- Parte disponibile: € 650.722,90

FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

La somma complessiva ACCANTONATA è pari ad € **3.358.177,04** al netto di quella applicata nell'anno 2018.

FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3 ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione e' sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Il loro importo è pari ad € **1.737.895,14**, si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione:

Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. L'importo vincolato e' pari ad € 867.611,47.

Vincoli derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. La quota vincolata è pari ad € 550.524,50 e derivante da vincoli di trasferimenti correnti ed in c/capitale non impegnati.

Vincoli derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti. La quota vincolata è pari ad € 15.939,90.

Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2 pari ad € 303.819,27.

FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI

La parte destinata deriva da economie sulla parte investimenti determinati da maggiori entrate o minori spese non vincolate. Tale operazione ha determinato una somma complessiva pari ad € **160.767,98**.

FONDI DISPONIBILI

La parte disponibile è determinata dalla differenza tra il risultato di amministrazione al 31.12.2018 (€ 5.907.563,06) ed i vincoli indicati precedentemente ed è POSITIVO pari ad € **650.722,90**.

LE RAGIONI DELLA PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITA' SUPERIORE AI CINQUE ANNI E DI MAGGIORE CONSISTENZA, NONCHE' SULLA FONDATEZZA DEGLI STESSI, COMPRESI I CREDITI DI CUI AL COMMA 4, LETTERA N)

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2018, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget con determinazione dirigenziale.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle

spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Si riporta nelle tabelle sottostanti l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

RESIDUI ATTIVI

	2012 e precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1	382.849,29	155.225,73	166.883,59	430.535,82	472.406,76	634.963,96	1.478.243,56	3.721.108,71
Titolo 2	0,00	9.298,11	31.793,78	17.007,85	8.347,26	23.325,51	64.387,05	154.159,56
Titolo 3	10.767,30	13.290,75	21.433,40	92.250,29	108.227,70	100.836,78	208.247,44	555.053,66
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	3.816,58	4.572,53	0,00	73.919,89	82.309,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	14.243,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.243,04
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	4.500,00	0,00	0,00	0,00	12.442,31	14.917,85	43.351,69	75.211,85
Totale	412.359,63	177.814,59	220.110,77	543.610,54	605.996,56	774.044,10	1.868.149,63	4.602.085,82

RESIDUI PASSIVI

	2012 e precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1		4.745,36	7.362,38	26.977,10	18.787,62	62.384,57	1.541.569,35	1.661.826,38
Titolo 2	1.567,75			4.941,00		36.127,07	569.577,31	612.213,13
Titolo 3								0,00
Titolo 4								0,00
Titolo 5								0,00
Titolo 7	23.400,12				13.420,16	15.242,24	181.852,89	233.915,41
Totale	24.967,87	4.745,36	7.362,38	31.918,10	32.207,78	113.753,88	2.292.999,55	2.507.954,92

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b)

(residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapacienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

Nel corso del 2015 stato modificato il principio applicato della contabilità finanziaria: in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2019 in via transitoria, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere calcolata con il "metodo semplificato" determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Tale Fondo può essere calcolato in maniera alternativa attraverso il "metodo ordinario" che prevede di applicare al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità la percentuale come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedentemente rispetto al totale dei residui attivi conservati al 1 gennaio degli stessi esercizi

L'ente ha applicato il metodo semplificato ed il FCDE al 31.12.2018 è pari **€ 3.217.163,00** così determinato:

FCDE avanzo 2017	€ 2.742.663,00
accantonamento 2018	€ 474.500,00
FCDE 2018	€ 3.217.163,00

L'ELENCO DELLE MOVIMENTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO SUI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE, EVIDENZIANDO L'UTILIZZO MEDIO E L'UTILIZZO MASSIMO DELL'ANTICIPAZIONE NEL CORSO DELL'ANNO, NEL CASO IN CUI IL CONTO DEL BILANCIO, IN DEROGA AL PRINCIPIO GENERALE DELL'INTEGRITA', ESPONE IL SALDO AL 31 DICEMBRE DELL'ANTICIPAZIONE ATTIVATA AL NETTO DEI RELATIVI RIMBORSI

Fattispecie non prevista

L'ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE

Nessuna illustrazione

ELENCO DEI PROPRI ENTI, ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' E QUOTA DI PARTECIPAZIONE, CON LA PRECISAZIONE CHE I RELATIVI RENDICONTI O BILANCI DI ESERCIZIO SONO CONSULTABILI NEL PROPRIO SITO INTERNET

Per la consultazione dei bilancio di esercizio delle società si rinvia alla consultazione del nostro sito web sezione Amministrazione trasparente – Enti controllati – Bilancio società ed enti partecipati o controllati.

Si allega l' elenco degli organismi in cui l' Ente possiede una partecipazione:

società	% di partecipazione
Compagnia Pisana Trasporti S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE	1,0900
CTT NORD -S.R.I.	0,7870
Geofor patrimonio s.p.a.	0,0100
Fidi Toscana s.p.a.	0,0006
Cerbaie s.p.a.	4,7000
Po.te.co. s.c.r.l.	4,3000
Azienda Pisana Edilizia Sociale s.c.p.a.	2,1000
Domus sociale s.r.l.	20,0000
Civitas Montopoli s.r.l. Società unipersonale	100,0000
RETIAMBIENTE S.P.A.	0,2800

GLI ESITI DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE. LA PREDETTA INFORMATIVA, ASSEVERATA DAI RISPETTIVI ORGANI DI REVISIONE, EVIDENZIA ANALITICAMENTE EVENTUALI DISCORDANZE E NE FORNISCE LA MOTIVAZIONE; IN TAL CASO L'ENTE ASSUME SENZA INDUGIO, E COMUNQUE NON OLTRE IL TERMINE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO IN CORSO, I PROVVEDIMENTI

NECESSARI AI FINI DELLA RICONCILIAZIONE DELLE PARTITE DEBITORIE E CREDITORIE

Dall' analisi dei dati comunicati da parte delle società ed alle scritture contabili dell' Ente è stato riscontrato quanto di seguito indicato:

AZIENDA PISANA EDILIZIA SOCIALE S.C.P.A. (A.P.E.S.)

	RENDICONTO DEL COMUNE	Contabilità della società	difformità
Credito del comune al 31/12/2018	599,11 (di cui € 358,57 a conto patrimonio e € 240,54 per canone 2014)	2.577,17	In corso di chiarimento con la società
Debito del comune al 31/12/2018	358,57	0,00	Per € 358,57 somma impegnata da parte del comune, vincolata al suo trasferimento ad A.P.E.S. Al momento dell'effettuazione dei lavori.

RETIAMBIENTE S.P.A.

Crediti v/s comune: 0,00

Debiti v/s comune: 0,00

I dati comunicati coincidono con i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto di gestione 2018

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

	RENDICONTO DEL COMUNE	Contabilità della società	difformità
Credito del comune al 31/12/2018	0,00	142.672,31	In corso di chiarimento con la società
Debito del comune al 31/12/2018	0,00	0,00	

Sono state emesse le fatture relative al canone di concessione annuale per € 142672,31 inclusa I.V.A. Split ma non sono stati assunti i relativi accertamenti sul bilancio 2018

COMUNITA' DI AMBITO (A.T.O.) TOSCANA COSTA

Crediti v/s comune: 0,00

Debiti v/s comune: 0,00

I dati comunicati coincidono con i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto di gestione 2018

POLO TECNOLOGICO CONCIARIO S.C.A.R.L. (PO.TE.CO.)

Crediti v/s comune: 0,00

Debiti v/s comune: 0,00

Non è pervenuta comunicazione da parte della società.

Tali dati risultano dall'esame dei i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto di gestione 2018

CONSORZIO TRA I COMUNI DI SANTA CROCE SULL'ARNO, SAN MINIATO, FUCECCHIO, SANTA MARIA A MONTE CASTELFRANCO DI SOTTO, MONTOPOLI PER LA REALIZZAZIONE DI STURTTURE E SERVIZI AVANZATI PER LE IMPRESE

Crediti v/s comune: 363,00

Debiti v/s comune: 0,00

Non è pervenuta comunicazione da parte del Consorzio.

Dato risultante dall'esame dei residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto di gestione 2018.

FONDAZIONE DOPO DI NOI ONLUS

Crediti v/s comune: 0,00

Debiti v/s comune: 0,00

Non è pervenuta comunicazione da parte della fondazione.

Dato risultante dall'esame dei residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto di gestione 2018.

DOMUS SOCIALE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Crediti v/s comune: 0,00

Debiti v/s comune: 0,00

I dati comunicati coincidono con i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto di gestione 2018.

SOCIETA' DELLA SALUTE EMPOLESE VALDARNO VALDELSA

	RENDICONTO DEL COMUNE	Contabilità della società	difformità
Credito del comune al 31/12/2018	15.960,00	81.260,09	Vista la discordanza riscontrata, comunque a favore dell'Ente, sono stati avviate le necessarie verifiche interne e con la società.
Debito del comune al 31/12/2018	166.422,00	161.650,98	Vista la discordanza riscontrata, comunque a favore dell'Ente, sono stati avviate le necessarie verifiche interne ed è stato accertato che trattasi di economia di spesa relativa al contratto di servizio 2018.

GEOFOR PATRIMONIO S.R.L.

Crediti v/s comune: 0,00

Debiti v/s comune: 0,00

I dati comunicati coincidono con i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto di gestione 2018.

CERBAIE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

	RENDICONTO DEL COMUNE	Contabilità della società	difformità
Credito del comune al 31/12/2018	721152,89 (conto patrimonio)	303.319,26	L'A.C. Ha agito giudizialmente per l'importo di € 721152,89 R.G. n. 60681/2009 - con nota pec prot. 6158 del 02/05/2017 è stato comunicato alla società la non conciliabilità degli importi così come al momento ricomunicati e confermati anche per l'anno 2018.
Debito del comune al 31/12/2018		1.369.377,00	Per tale importo indicato come debito da Cerbaie s.p.a. e derivante da indennizzo per retrocessione impianti, esiste causa in corso, il valore indicato in € 1369377,00 contrasta con quanto richiesto giudizialmente dalla stessa società nei confronti dell'A.C. (R.G. N. 60987/2013 presso il tribunale di Pisa) che è limitato a €411825,86 importo allo stato non dovuto vedi G.C. 13/2016. Con nota pec prot. 6158 del 02/05/2017 è stato comunicato alla società la non conciliabilità degli importi così come al momento ricomunicati e confermati anche per l'anno 2018.

C.T.T. NORD S.R.L.

Crediti v/s comune: 14.031,16 (a conto patrimonio)

Debiti v/s comune: 0,00

I dati comunicati coincidono con i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto di gestione 2018.

C.P.T. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Crediti v/s comune: 0

Debiti v/s comune: 0

I dati comunicati coincidono con i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto di gestione 2018.

CIVITAS MONTOPOLI S.R.L.

	RENDICONTO DEL COMUNE	Contabilità della società	difformità
Credito del comune al 31/12/2018	78.833,49 + 4.745,38 a conto patrimonio	82.733,49+ 4.744,11	Trattasi di importo corrispondente all'IVA split sulla fattura 2/fv/36 e all'importo del canone di locazione 2018, fatturato. L'importo di 4744,11 iscritto a bilancio dalla società è leggermente difforme da quello iscritto dall'Ente a causa di arrotondamenti.
Debito del comune al 31/12/2018	4.745,38	4.744,11	L'importo di 4744,11 iscritto a bilancio dalla società è leggermente difforme da quello iscritto dall'Ente a causa di arrotondamenti.

FIDI TOSCANA

Crediti v/s comune: 0,00

Debiti v/s comune: 0,00

Non è pervenuta comunicazione da parte della fondazione.

Dato risultante dall'esame dei residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto di gestione 2018.

GLI ONERI E GLI IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Nessun contratto derivato attivo.

L'ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI, CON L'INDICAZIONE DELLE EVENTUALI RICHIESTE DI ESCUSSIONE NEI CONFRONTI DELL'ENTE E DEL RISCHIO DI APPLICAZIONE DELL'ART. 3, COMMA 17 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2003, N. 350

Nessuna garanzia prestata dall' Ente a favore di enti e di altri soggetti.

L'ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO CUI IL CONTO SI RIFERISCE, CON L'INDICAZIONE DELLE RISPETTIVE DESTINAZIONI E DEGLI EVENTUALI PROVENTI DA ESSI PRODOTTI

L'elenco del patrimonio immobiliare dell' Ente è disponibile sul sito internet dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente – Beni immobili e gestione patrimonio – patrimonio immobiliare.

GLI ELEMENTI RICHIESTI DALL'ART. 2427 E DAGLI ALTRI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHE' DA ALTRE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI

Nessun dato richiesto.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL RENDICONTO

Si rimanda ai prospetti allegati al rendiconto di gestione.